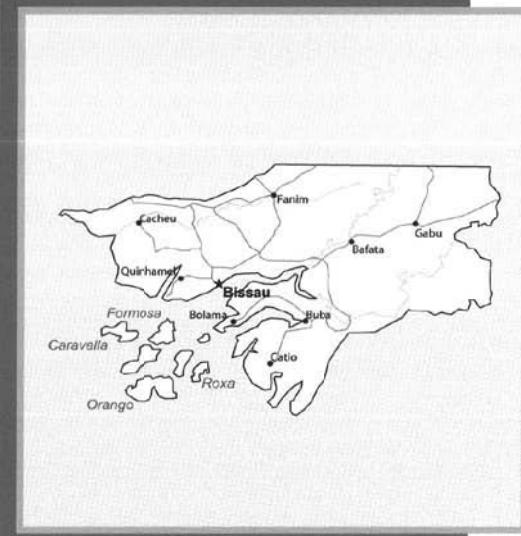


GUINEA BISSAU



Il Paese è indipendente dal 1974, dopo una guerra d'indipendenza durata circa 12 anni. Un episodio significativo della storia del Paese è stato il colpo di stato del 1980, con cui è salito al potere l'autoritario Joao Bernardo "Nino" Vieira e si è interrotta l'alleanza strategica stabilita durante la guerra di liberazione con Capo Verde. Nonostante un programma di economia di mercato e il sistema multipartitico, il regime di Vieira si è distinto per aver soppresso l'opposizione politica e perseguitato i rivali. Svariati tentativi di colpo di stato negli anni '80 e nei primi anni '90 non sono giunti a destituirlo e nel 1994 Vieira è stato eletto presidente in occasione delle prime elezioni libere del Paese. A partire dal 1998 la Guinea Bissau ha vissuto una sequenza di guerre civili, Governi *ad interim* e colpi di stato, conclusa nel giugno del 2005 con il ritorno al potere di Vieira, che si è impegnato a perseguire lo sviluppo economico e la riconciliazione nazionale. Questa speranza pare dissolta del tutto dopo gli incidenti oscuri del marzo 2009, in cui il Presidente Vieira, il Capo di Stato maggiore delle forze armate e alcuni Ministri hanno perso la vita. Nuove elezioni a metà 2009 hanno ristabilito l'ordine costituzionale, che resta comunque fragile. Preoccupanti i segnali politici: nell'aprile 2010 un tentato colpo di Stato, sebbene scongiurato, ha portato alla marginalizzazione del Primo Ministro e all'incarcerazione senza accuse del Capo di Stato maggiore Induta da parte di una coalizione tra il Presidente Sanha e i nuovi vertici militari, che includono individui

condizioni di povertà e disagio, 100 insegnanti ed educatori e circa 200 pescatori, oltre al personale della controparte *Family Home Movement*.

Sana maternità a Makeni

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12220
Canale	bilaterale (Ong promossa: Cestas)
Gestione	
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 498.435 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 3.377,22 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del millennio	05: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto mira a migliorare le condizioni di salute materna e riproduttiva nel distretto di Bombali, a Nord di Freetown. L'impianto prevede un'importante componente di fornitura di materiale sanitario per i due ospedali di Makeni, e di medicinali e materiale consumabile per 12 centri sanitari decentrati nel territorio del distretto. Prevede inoltre attività di formazione del personale ospedaliero e delle ostetriche che operano nelle strutture sanitarie decentrate. La formazione riguarda anche gli operatori delle comunità di villaggio, che debbono informare la popolazione sulle malattie sessualmente trasmissibili. Il progetto ha avuto avvio nel 2009, con una prima fase di mappatura dei servizi sanitari erogati nel distretto e di aggiornamento delle necessità d'intervento. Nel 2010 si è conclusa la prima annualità incentrata, soprattutto, sulle forniture. Nello stesso anno è stata presentata una variante dell'intervento per rafforzare la scuola ostetrica di Makeni e venire così incontro alle linee del Ministero della Salute che prevede una modifica del ruolo delle levatrici tradizionali come agenti di sensibilizzazione piuttosto che figure sanitarie operative nelle strutture di sanità pubblica.

Advancing the implementation of the recommendations of the Truth and Reconciliation Commission in Sierra Leone on Gender Equality

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15170
Canale	multilaterale
Gestione	00II: UNIFEM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 765.000
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

Il progetto opera sia a livello centrale che periferico: si propone di rafforzare la capacità del Ministero per Social Welfare, Gender and Children's Affairs, così da dare efficacia alla regolamentazione prevista dal Domestic Violence Act del 2007 e dal Regolamento sulla registrazione del matrimonio consuetudinario e del divorzio dello stesso anno. In questa direzione si propone di collaborare allo sviluppo di un Piano d'azione nazionale per implementare i tre regolamenti. Centralmente, mira a rafforzare le capacità del Ministero del Welfare e della Commissione per i diritti umani sugli abusi e le violazioni dei diritti umani delle donne. In periferia, vuole rafforzare le comunità di base e permettere loro di mettere in pratica un efficace campagna di promozione dei diritti della donna, e formare agenti di promozione e tutela delle questioni di genere. Obiettivo finale è salvaguardare la salute della donna e aumentare e facilitarne l'accesso ai sistemi di tutela legale. L'iniziativa è iniziata nel 2009 con la definizione del piano operativo da parte di UNIFEM insieme al locale Ministero del Welfare, e terminerà a fine 2011.

legati a passati tentativi di colpo di stato e a traffici di droga internazionali. La situazione ha portato l'Unione europea a sospendere la missione di assistenza per la riforma della polizia, della giustizia e delle forze armate (Ssr), e a considerare sanzioni politiche. Il Paese e le sue istituzioni sono fortemente pervasi dalla corruzione, in gran parte alimentata dal proliferare del narcotraffico dall'America Latina. In tali condizioni, polizia e apparato giudiziario sono inefficienti e delegittimati. Con un'economia distrutta e una crisi sociale che dura da nove anni, la Guinea Bissau è tra i paesi meno sviluppati. È infatti al 164° posto (165° nel 2009) per Indice di sviluppo umano, mentre il pil pro capite è di circa 477 dollari ppa. Inoltre, la disuguaglianza nella distribuzione del reddito è tra le più estreme al mondo; la durata media della vita è di soli 47 anni; il 43% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile e circa il 35% degli adulti è analfabeto. L'economia si basa essenzialmente sull'allevamento, sull'agricoltura e sulla pesca. La coltura dell'anacardio si è sviluppata notevolmente negli ultimi anni, e il Paese ne è ora il sesto produttore mondiale. Oltre all'anacardio, che rappresenta più dell'80% delle esportazioni del Paese, la Guinea Bissau potrebbe potenzialmente esportare grandi quantità di pesci e frutti di mare, le cui quantità sono però recentemente calate, mentre nessuna attività di trattamento è svolta *in loco*. Il riso è la coltura più importante e la principale risorsa alimentare. A causa di costi eccessivamente elevati, non si prevede uno sviluppo a breve termine dei settori del petrolio, del fosfato e di altre risorse minerali. Peraltra, l'aumento dei prezzi delle materie prime ha spinto la crescita della Guinea Bissau al 3,7% nel 2007 e al 3,3% nel 2008, anche se al costo di un'inflazione stimata al 10,7% nel 2008. A partire dal 2000, il Governo, con l'assistenza dei donatori internazionali, ha iniziato a formulare programmi concreti di sviluppo, sino all'approvazione, nel luglio 2006, del documento di Strategia nazionale di riduzione della povertà (Denarp). Finora, la Banca Mondiale, tramite l'*International Development Association*, ha finanziato 28 progetti con un impegno complessivo di circa 335 milioni di dollari. Quattro i progetti in corso, per un totale di 54 milioni di dollari, relativi al sostegno al settore privato, l'emergenza pubblica, la difesa della biodiversità e delle coste marine e la riabilitazione di varie infrastrutture. Attraverso i *trust funds*, il Paese beneficia inoltre di ulteriori finanziamenti per un totale di 18,7 milioni di dollari. Da ultimo, nel 2009 è stato approvato un programma di emergenza per la sicurezza alimentare, a valere sul *Food Price Crisis Response Trust Fund*, mirato all'aumento della produzione del riso e alla riabilitazione viaria rurale, d'iniziative di *school feeding* e di *food-for-work*, in collaborazione con il PAM e la FAO.

IL DOCUMENTO DI STRATEGIA NAZIONALE DI RIDUZIONE DELLA POVERTÀ (DENARP)

Approvato nel 2006, il Denarp è il risultato dei tentativi avviati sin dal 2000 dal Governo locale di formulare programmi concreti di sviluppo. L'impatto effettivo di questo programma nazionale è tuttavia ancora incerto. Negli ultimi anni le autorità hanno dimostrato un certo dinamismo e un'apprezzabile serietà nella gestione della finanza pubblica e nell'impegno per le riforme, dalla riduzione degli effettivi dell'esercito e della funzione pubblica al controllo delle spese. Restano, tuttavia, strozzature quali il ridotto tasso di fiscalizzazione – che determina basse entrate – e la prospettiva di una rivalutazione salariale per allineare le retribuzioni militari a quelle civili, con prevedibili conseguenze in termini di aggravio delle spese.

La Cooperazione italiana

La DGCS ha operato nel Paese prevalentemente attraverso progetti promossi da Ong italiane nei settori sanitario e agricolo, nonché attraverso interventi sul canale multilaterale con le agenzie delle Nazioni Unite e aiuti alimentari. Tra le attività in corso si segnala l'intervento avviato dalla FAO nel settore della sicurezza alimentare e la valorizzazione dei prodotti agricoli locali a valere sul contributo al Fondo fiduciario italiano per la sicurezza alimentare. In particolare, i progetti *Diversificazione, intensificazione e valorizzazione dei prodotti agricoli locali nelle regioni di Oio e Bafata* della FAO, e *Sviluppo dell'agricoltura comunitaria nelle isole di Bijagos* dell'Ong Manitese mirano a migliorare i redditi derivanti dalla produzione agricola. La Guinea Bissau è un Paese di seconda priorità in base alle linee guida della Cooperazione 2009-2011 ma – a causa della situazione politica instabile e anche della scarsità di risorse disponibili – non sono state avviate nuove iniziative significative dal 2009. L'Italia non ha partecipato direttamente ai processi legati all'applicazione della Dichiarazione di Parigi e del Codice di condotta sulla complementarietà e la divisione del lavoro anche in considerazione delle ridotte attività finanziarie nel Paese e dell'assenza di personale *in loco*.

Principali iniziative¹²

Diversificazione, intensificazione e valorizzazione dei prodotti agricoli locali nelle regioni di Oio e Bafata

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120-31161
Canale	multilaterale
Gestione	00II: FAO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	dollari 1.500.000
Importo erogato 2010	dollari 0,00 (già erogato nel Trust Fund FAO)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T3
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa, di durata triennale, si basa sull'esperienza acquisita nel quadro del *Programma speciale per la sicurezza alimentare in Guinea Bissau*, e in particolare del *Progetto di dinamizzazione della commercializzazione dei prodotti alimentari*, finanziato dal 2002 al 2005 dalla DGCS nelle regioni di Oio e Bafata. Obiettivo del progetto, che ha beneficiato gli agricoltori di circa 40 villaggi delle suddette regioni, è stato di diversificare, intensificare e valorizzare i prodotti agricoli e quelli derivati dall'allevamento. Nel 2009 sono proseguite le attività di riabilitazione e gestione delle risaie, la moltiplicazione delle semenze e sono state svolte attività di formazione sulla trazione animale con il supporto di un veterinario. Nell'ambito dell'iniziativa, finanziata con il contributo della DGCS al *Trust Fund* per la Sicurezza alimentare della FAO, è stata prevista una componente per il coordinamento regionale dei sette progetti finanziati a valere sul medesimo *Trust Fund* (Senegal, Mali, Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Sierra Leone e Liberia).

¹² Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Sviluppo agricolo comunitario nelle isole Bijagos

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31161
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Manitese
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 324.609,15 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata [contr. Ong]/legata/contr. per oneri ass. e prev.]
Obiettivo del millennio	01: T1
Rilevanza di genere	nulla

La zona di intervento del progetto è la regione Bolama Bijagos che, nonostante la ricchezza delle risorse naturali, per l'isolamento e la fragilità dei sistemi di produzione agricola è tra le più deppresse e sottosviluppate del Paese. L'arcipelago è composto da circa 50 isole di cui solo 17 abitate, mentre le altre sono usate dalla popolazione per coltivare riso ed estrarre olio di palma. Il progetto intende migliorare le condizioni socio-sanitarie delle popolazioni residenti. Le attività riguardano l'accesso al microcredito, la creazione di fondi per la commercializzazione dei prodotti e l'apertura di negozi comunitari, pur non trascurando le attività agricole. Nel 2009 si è continuato, infatti, a sostenere la produzione agricola formando 687 donne in orticoltura, risicoltura ed estrazione dell'olio di palma. Un grande sostegno per la commercializzazione dei prodotti e per l'inizio di nuove attività generatrici di reddito è stato dato dall'accesso al microcredito. Nel 2010 sono stati inoltre attivati corsi di formazione per le ostetriche e conclusa la realizzazione degli ultimi due pozzi nell'isola di Caravela.

Miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti (scuola primaria e secondaria) in Guinea Bissau

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11130
Canale	multilaterale
Gestione	00II: UNESCO
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.200.000
Importo erogato 2010	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	02: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa di diagnostica settoriale richiesta dal Paese comprende l'analisi delle politiche educative, recensione e valutazione degli insegnanti. Con riferimento a quest'ultimo aspetto, l'iniziativa è un progetto pilota.

AFRICA EQUATORIALE SUDAN



Avvicinandosi alla scadenza del periodo transitorio sancito dal *Comprehensive Peace Agreement* (Cpa), il trattato di pace che ha posto fine a oltre 40 anni di conflitto fra Nord e Sud, la situazione politica in Sudan, seppur ancora fragile, ha mostrato la vitalità necessaria per preparare il Paese alle elezioni del 2010 e al referendum sull'indipendenza del Sud previsto per il 2011. L'*establishment* politico è riuscito a trovare un accordo su importanti questioni politiche e istituzionali, quali la preparazione delle elezioni generali, dopo aver approvato in Parlamento una nuova legge sui media e una nuova versione della legge sui servizi di sicurezza. Un importante evento politico si è verificato il 4 marzo 2009, quando la Corte Penale internazionale de L'Aja (Cpi) ha spiccato un mandato d'arresto contro il Presidente della Repubblica Omar Al-Bashir, accusandolo di crimini contro l'umanità e crimini di guerra per episodi verificatisi nel conflitto in Darfur. In risposta all'incriminazione della Cpi, il Governo sudanese ha espulso 13 Ong internazionali e dissolto tre Ong nazionali, accusandole di aver collaborato e fornito falso materiale probatorio alla Cpi. Le Ong in questione erano attive soprattutto nel Darfur, nelle cosiddette Tre Aree (situate al confine tra Nord e Sud) e nell'Est; la loro espulsione ha causato un grave *gap* negli aiuti umanitari che è stato difficile colmare. In Darfur si è assistito a un maggior coinvolgimento della società civile, nel tentativo di creare i presupposti per una pace duratura con le negoziazioni di Doha. Il

Sud Sudan rimane caratterizzato da una spicata insicurezza con frequenti episodi di violenza intertribale, soprattutto negli stati dell'Equatoria e di Jonglei. Nel Sud i diversi scontri tribali verificatisi nel 2009 hanno causato circa 2.500 morti e 300.000 sfollati. In generale, il quadro macroeconomico è leggermente migliorato, soprattutto nel Nord, mentre al Sud la situazione è rimasta molto fragile. Sebbene nel 2010 si sia assistito a un graduale aumento dei prezzi internazionali del petrolio, principale fonte di introiti, in particolare per il Sud Sudan (95%), oltre alla crescita del pil c'è stato un ulteriore aumento dei prezzi dei beni di prima necessità, soprattutto nel Sud. L'inflazione, attorno al 6% tendenziale, è cresciuta dal 16% al Nord e del 21% al Sud. In soli due anni, il Sudan è comunque salito di nove posti nell'indice di sviluppo umano ed è ora al 150° posto. Gli indicatori di sviluppo, tuttavia, rimangono tra i più bassi al mondo in Sud Sudan, specie quelli che riguardano educazione e sanità, considerando le minime percentuali d'inve-

stimento del Governo in questi settori. Il Sudan non beneficia di una strategia di lotta alla povertà a lungo termine: infatti, il sistema del *Poverty Reduction Strategy Papers* (Prsp) non è applicabile al contesto in questione. Data la sua lunga storia di conflitto, che non ha permesso uno sviluppo continuativo, e visto lo stato d'insicurezza politica ed economica in cui versa a tutt'oggi, il Sudan è ancora considerato un Paese a rischio che soffre di fragilità strutturale dell'economia, carenze nella *governance* democratica, degrado ambientale e crisi umanitarie. È dunque necessario applicargli i principi per il sostegno agli Stati fragili che comprendono interventi complementari su: sicurezza, stabilità politica, diritti umani, aiuti umanitari e ricostruzione.

La Cooperazione italiana

Per focalizzare gli investimenti italiani e quindi garantirne efficacia ed efficienza, è stata consolidata la strategia definita dalla DGCS

LA SITUAZIONE UMANITARIA

La decisione della Cpi (Corte Penale internazionale) nel marzo 2009 di procedere all'incriminazione del Presidente Al Bashir e la successiva espulsione di 13 tra le principali Ong internazionali hanno provocato una brusca interruzione delle attività e del coordinamento umanitari. Pertanto nel 2010, le Nazioni Unite hanno dovuto impegnarsi per colmare il *gap* umanitario in Darfur, risultato comunque minore rispetto a quanto denunciato inizialmente, cercando di tamponare quanto meno le situazioni di emergenza e le cosiddette attività *life-saving* (acqua, sanità e cibo). È da segnalare l'intervento nella regione, su richiesta del Governo di Khartoum, di donatori arabi e asiatici, le cui attività hanno comunque mostrato carenze sia in termini qualitativi che di beneficiari effettivi. Rimane preoccupante la situazione di sicurezza degli operatori umanitari nella regione. Infine, è ancora preclusa all'ONU l'area del Jebel Marra, ove si presume che l'emergenza umanitaria abbia raggiunto livelli preoccupanti. A tale proposito le Nazioni Unite lamentano di non poter monitorare la situazione nella zona. Nel Sud del Paese la situazione rimane critica. Per evitare che la crisi in corso si trasformi in un "disastro umanitario", il PAM ha preposto oltre 50.000 tonnellate fra cibo e altre risorse (attrezzi agricoli, sementi, ripari di emergenza) per non trovarsi impreparato durante il cosiddetto "food-gap", il periodo tra un raccolto e il successivo, durante il quale le scorte di cibo disponibili sul mercato scarseggiano. Nella regione si è comunque assistito a un peggioramento delle condizioni di sicurezza che ha contribuito alla crisi umanitaria. Gli sfollati hanno raggiunto il numero di 400.000 alla fine dell'anno, considerando anche le famiglie che sono rientrate in vista del Referendum sull'autodeterminazione del gennaio 2011. In particolare, continua a destare molta preoccupazione la situazione nelle zone più instabili di Jonglei, il confine tra Warrap e Unity e nello Stato dell'Equatoria occidentale, dove si sono verificate ripetute incursioni del *Lord Resistance Army* (LRA). In assenza di una chiara architettura di dialogo Governo/donatori, il coordinamento sulle tematiche di ricostruzione e sviluppo si è concentrato a livello di responsabili di cooperazione dell'Unione europea e di gestione dei vari fondi multidonoratori, in particolare il *Multi-Donor Trust Fund* (Mdtf), programma affidato alla Banca Mondiale, ma anche quello a sostegno delle elezioni previste per la primavera del 2010 e il programma per favorire la smobilitazione, il disarmo e il reinserimento degli ex combattenti (Ddr). Su questi tavoli, la DGCS ha garantito una partecipazione qualificata, strutturata e propositiva mediando tra le varie posizioni. Molto positiva, nel quadro di questo dialogo, è stata la presentazione e sottoscrizione del Governo del Sud Sudan e della comunità dei donatori della piattaforma d'intervento comune che, da un lato, affronta il problema immediato di come risolvere la grave crisi finanziaria; dall'altro, pone le basi per una cooperazione più strutturata ed efficace prevedendo impegni specifici per entrambe le parti.

per i settori e le aree considerati prioritari, selezionando, sulla base dell'attento monitoraggio effettuato, gli enti esecutori più affidabili ai quali indirizzare i contributi italiani, d'intesa con i nostri partner sudanesi. In campo multilaterale, questi settori restano legati principalmente al *Work Plan* (WP) per l'ONU e prevedono una forte sinergia tra interventi bilaterali e multilaterali, tra quelli in emergenza e quelli di sviluppo, nonché tra i settori prioritari. Ciò ha permesso la redazione del Programma indicativo di cooperazione italo-sudanese 2010-2011, documento elaborato nell'ambito dell'esercizio Stream.

La Cooperazione italiana, rispetto agli altri donatori che concentrano le proprie risorse in interventi umanitari a favore del Darfur, rimane impegnata nel consolidamento della pace e la ricostruzione del Sudan, tramite la lotta alla povertà e il raggiungimento dei MDGs, con progetti essenzialmente di ricostruzione e sviluppo in aree con bassi indicatori socio-economici e di accesso ai servizi. Si è quindi confermata l'importanza che l'Est del Paese, negletto da quasi tutti gli altri donatori e da molte organizzazioni internazionali, riveste per la DGCS. Le attività della DGCS in questa regione stanno raccogliendo consensi non solo da parte del Ministero della Cooperazione internazionale di Khartoum e dalle autorità locali, che chiedono insistentemente la collaborazione italiana in virtù dei positivi risultati finora raggiunti anche in aree geografiche in cui è vietato l'accesso ad altri paesi; ma anche da altri donatori che lentamente iniziano a interessarsi alle problematiche dell'Est. A tal proposito è utile sottolineare che il Governo del Sudan, assistito dall'UNDP, ha organizzato a Città del Kuwait il 1º dicembre 2010 la Conferenza internazionale sugli investimenti e lo sviluppo nel Sudan orientale, che è stata un'importante occasione per valorizzare il lavoro svolto dall'Italia in favore di quelle popolazioni, in stretto partenariato con le autorità locali. Al Sud è stato avviato un importante programma multilaterale di educazione realizzato tramite UNOPS. Esso intende contribuire a un'effettiva maggiore frequenza scolastica – in particolare delle bambine – in aree remote e svantaggiate identificate sulla base di un'attenta analisi partecipativa. Sono in fase di riabilitazione/expansione ed equipaggiamento edifici scolastici, con la partecipazione diretta di comunità e istituzioni locali. Completate le costruzioni, ogni scuola sarà seguita attentamente da comitati locali, Ong o istituzioni religiose per garantire i maggiori fattori di sostenibilità e aiutare il Ministero dell'Educazione e le comunità a garantire continuità dei servizi e qualità dei processi formativi. Il programma si svolge nello Stato dell'Equatoria orientale e nello Stato dei Laghi. Il settore dell'educazione e quello sanitario rimangono, pertanto, quelli più rilevanti per le attività di cooperazione, nonostante l'accesso in molte aree sia limitato a causa degli scontri tribali. Questi ultimi continuano a causare ingenti movimenti di popolazione. Per questo motivo è stato elargito un contributo volontario all'UNHCR nell'ambito del

suo appello supplementare per il Sud Sudan. I finanziamenti d'emergenza per UNICEF, WHO e WFP, sempre nell'ambito del WP, hanno visto protagonista lo Stato dei Laghi, dove ormai le attività della Cooperazione sono molteplici. Tra i progetti anche un valido programma sanitario in gestione diretta che – oltre a fornire effettivo supporto all'ospedale di Rumbek e ai servizi sanitari di quello Stato – funge da coordinamento per analoghe iniziative affidate a organismi internazionali o a Ong italiane nella stessa area. In considerazione della rapida crescita demografica, dell'esodo dalle campagne e dal ritorno di centinaia di migliaia di profughi e sfollati in vista del referendum e dell'indipendenza, un altro settore per il quale la DGCS sta maturando un evidente vantaggio comparativo è quello dello sviluppo urbano con attività a supporto delle città di Juba e Rumbek. Per quanto riguarda i programmi a sostegno del dialogo politico e della sicurezza, è continuato il supporto alle elezioni e la partecipazione attiva al programma di smobilizzazione, disarmo e reintegrazione (Ddr) degli ex combattenti. Nonostante alcuni limiti emersi in fase di realizzazione, quest'ultimo intervento ha contribuito a stabilizzare aree critiche del Paese (quali Sud Kordofan, Stati dei Laghi, Bahar-el-gazal ed Equatoria), smobilizzando e tentando di reinserire un consistente numero di ex combattenti, incluse molte donne e fornendo uno dei pochi tavoli di incontro tra le autorità militari delle due parti. Va ricordato che per entrambi i programmi multidonatori l'Italia, assieme al Giappone, è stata la prima a comprenderne la particolare valenza nel processo di pace e ricostruzione del Sudan, stimolando così altri donatori a sostenere tali importanti programmi. Anche il nostro lavoro di mediazione nella gestione del programma Ddr è stato apprezzato dai partner locali e internazionali. È proseguito, inoltre, il dialogo con la Banca Mondiale per promuovere la definizione di concrete strategie settoriali, nelle tematiche di interesse della DGCS, e per elaborare, nel prossimo futuro, una prima bozza di documento programmatico di lotta alla povertà condiviso con la comunità dei donatori. Mentre al Nord l'interesse potrebbe essere stimolato dalla prospettiva della remissione del consistente debito maturato e di investimenti privati, ora essenzialmente asiatici, al Sud la consapevolezza di dover dipendere dall'aiuto internazionale per almeno un altro quinquennio sta incoraggiando il dialogo.

Principali iniziative¹³

Decentramento del sistema sanitario e rafforzamento salute primaria negli Stati di Kassala e Sud Kordofan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12220
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.970.000
Importo erogato 2010	euro 215.701,23 (FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/legata
Obiettivo del millennio	04: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, che inizialmente prevedeva attività negli Stati di Kassala e del Sud Kordofan, si è circoscritto al solo Stato di Kassala, cui sono stati destinati i fondi stanziati per l'altro Stato. Ciò a causa delle difficili condizioni di sicurezza che non hanno permesso l'avvio della componente nel Sud Kordofan. Il riallocaamento ha richiesto una variante non onerosa, che inoltre estende le attività di progetto per un ulteriore anno. Obiettivi del programma sono: la riabilitazione di centri sanitari, il loro equipaggiamento e la formazione del personale, adottando un approccio sanitario a livello comunitario.

¹³ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Capacity building e supporto istituzionale ai partner di cooperazione sudanese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15110
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 900.000
Importo erogato 2010	euro 187.043,29
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

Obiettivo del progetto è il miglioramento delle condizioni della popolazione, garantendo una più efficace ed efficiente utilizzazione delle risorse finanziarie e umane messe a disposizione dalla DGCS e coinvolgendo i nostri partner di sviluppo. Per dare maggior impulso al consolidamento dei rapporti di partenariato e al rafforzamento delle capacità delle controparti locali, sono stati identificati e avviati quattro microprogetti, ancora in corso di realizzazione, con controparti istituzionali e non governative.

Attivazione di un programma di assistenza socio-riabilitativa nella città di Omdurman

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12220
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Ovci
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 706.498,85 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 17.927,57 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata(contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del millennio	04: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto intende promuovere la difesa dei diritti delle persone disabili e rispondere ai bisogni di riabilitazione presenti nell'area

di Khartoum. Le attività, che inizialmente hanno subito dei rallentamenti dovuti a problemi di carattere burocratico legati alla difficoltà a ottenere visti e permessi, procedono ora regolarmente. Il centro riabilitativo, inaugurato nel primo semestre, sta operando a pieno regime, confermando buone capacità di relazione e integrazione con la controparte locale da parte di Ovci.

Istituzione di una scuola infermieri permanente e di un centro di educazione sanitaria di base a Rumbek

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12220
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Cisp
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 826.648 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 253.819,78
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del millennio	06: T3
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto vuol contribuire a ricostruire il sistema di assistenza sanitaria e prevenire le più comuni malattie infettive del Sud Sudan, istituendo una scuola di infermieri permanente e un centro di educazione sanitaria a Rumbek. Intende, inoltre, formare personale infermieristico selezionato tra la popolazione locale, per migliorare la qualità dei servizi sanitari già presenti in Sud Sudan.

Supporto ai servizi materno-infantili di secondo livello presso l'Ospedale di Contea di Yirol, Stato dei Laghi, Sud Sudan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12191-12220
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: Cuamm
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.002.000 a carico DGCS
Importo erogato 2010	euro 189.667,16
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del millennio	05: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto vuol contribuire a migliorare le condizioni di salute e di vita della popolazione della Contea di Yirol e raggiungere gli Obiettivi del Millennio sulla riduzione della mortalità infantile e il miglioramento della salute materna, creando una rete funzionale di riferimento per i servizi materno-infantili nella Contea.

Sostegno all'istruzione primaria in Sudan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11220
Canale	multibilaterale
Gestione	OOII: UNOPS + FE
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 4.500.000
Importo erogato 2010	euro 40.364,38 (FE)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata/FE: legata
Obiettivo del millennio	02: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto vuole aumentare le iscrizioni e la frequenza scolastica, in particolare delle bambine, in due Stati del Sud Sudan. La proposta prevede di riabilitare e/o costruire infrastrutture scolastiche a misura di bambino, attività di formazione e campagne di comunicazione che promuovano l'uguaglianza di genere.

Ulteriori iniziative in corso nel 2010

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Sviluppo dei servizi sanitari nello Stato dei Laghi, Sud Sudan	ordinaria	12191	bilaterale	diretta (FL+FE)	euro 3.000.000	euro 956.359,29	dono	slegata/legata	06: T3	nulla
Progetto integrato Wash in favore di Idps, comunità ospitanti e popolazione colpita dall'emergenza nelle regioni orientali WORK PLAN 2009	ordinaria	31140	multilaterale	00II: UNICEF	euro 500.000	euro 0,00 (già erogato)	dono	slegata	07: T3	nulla
Programma pluriennale di disarmo, smobilizzazione, reintegrazione WORK PLAN 2008	ordinaria	15230	multilaterale	00II: UNDP	euro 3.000.000	euro 0,00 (già erogato)	dono	slegata	08: T1	nulla
Supporto al processo elettorale WORK PLAN 2008	ordinaria	15152/60	multilaterale	00II: UNDP	euro 2.000.000	euro 0,00 (già erogato)	dono	slegata	08: T2	nulla
Programma di azione contro le mine WORK PLAN 2009	emergenza	15250	multilaterale	00II: UNMAS	euro 500.000	euro 0,00 (già erogato)	dono	slegata	08: T1	nulla
Supporto alla commercializzazione agro-alimentare nella città di Juba (Sud Sudan)	ordinaria	430	bilaterale	diretta (FL+FE)	euro 1.050.000	euro 129.781,81	dono	slegata/legata	08: T2	nulla
Miglioramento delle condizioni abitative, sanitarie e igienico ambientali negli insediamenti informali di Mayo - Khartoum	ordinaria	430	bilaterale	diretta (FL+FE)	euro 587.383,47	euro 74.761,06 (FE)	dono	slegata/legata	07: T3	nulla
Ireneo Dud Vocational Training Center SOLA CONFORMITÀ	ordinaria	11430	bilaterale	Ong:Cevi	euro 52.800	euro 0,00	dono	legata [contributo per oneri assicurativi e previdenziali]	08: T1	nulla
Riabilitazione funzionale dei servizi materno-infantili di secondo livello presso l'Ospedale di Contea di Lui, Contea di Mundi Est, Stato di Western Equatoria, Sud Sudan SOLA CONFORMITÀ	ordinaria	12220	bilaterale	Ong:Cuamm	euro 162.000	euro 7.422,41	dono	legata [contributo per oneri assicurativi e previdenziali]	05: T1	secondaria
Qualificazione di terapisti per la riabilitazione in Sudan SOLA CONFORMITÀ	ordinaria	11420	bilaterale	Ong: Ovci	euro 151.150	euro 3.674,18	dono	legata [contributo per oneri assicurativi e previdenziali]	06: T3	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2010	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Il diritto alla salute. Programma sanitario integrato in Sudan. SOLA CONFORMITÀ	ordinaria	12191	bilaterale	Ong: Emergency	euro 2.970.000	euro 123.290,39	dono	legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	05: T1	secondaria
Miglioramento socio-economico sostenibile delle comunità agro-pastorali dell'Equatoria Central State	ordinaria	31181	bilaterale	Ong promossa: Cins	euro 1.404.999,99	euro 11.189,59 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	01: T1	nulla
Miglioramento servizi di assistenza primaria nella sezione pediatrica dell'ospedale di Juba-Sudan meridionale	ordinaria	12220	bilaterale	Ong promossa: Cins	euro 309.560	euro 1.836,87 (solo oneri)	dono	slegata (contributo Ong)/ legata (contributo per oneri assicurativi e previdenziali)	04: T1	secondaria
Maternità sicura. Formazione infermiere e ostetriche Sud sudanesi COOPERAZIONE TRILATERALE CON L'EGITTO	ordinaria	12281	cooperazione tripartita	diretta (FL+FE)	euro 213.000	euro 153.000	dono	slegata/legata	04: T1	secondaria
Gestione integrata delle risorse idriche WORK PLAN 2008	emergenza	140 30	multilaterale	UNEP	euro 850.000	euro 0,00 (già erogato)	dono	slegata	07: T1	nulla
Prevenzione e risposta alla violenza di genere in Darfur WORK PLAN 2008	emergenza	15170	multilaterale	UNFPA	euro 250.000	euro 0,00 (già erogato)	dono	slegata	03: T1	principale
Mdtf Nord			multilaterale	WB	euro 1.500.000	euro 0,00 (già erogato)	dono	slegata	08: T1	nulla
Mdtf Sud			multilaterale	WB	euro 2.500.000	euro 0,00 (già erogato)	dono	slegata	08: T1	nulla
Intervento di emergenza per l'assistenza alla popolazione residente nello Stato di Kassala WORK PLAN 2009	emergenza	140	multilaterale	UNICEF	euro 700.000	euro 0,00 (già erogato)	dono	slegata	01: T1 07: T3	nulla
Risposta alla malnutrizione attraverso un programma di distribuzione di alimenti in Darfur WORK PLAN 2009	emergenza	12220	multilaterale	WFP	euro 1.000.000	euro 0,00 (già erogato)	dono	slegata	04: T1	nulla